

Newsletter

arifl

Agenzia Regionale per l'Istruzione
la Formazione e il Lavoro

Dati ISTAT 2013 – IV trimestre

SOMMARIO

Editoriale, p. 1

La disoccupazione in
Lombardia nel 2013, p. 2

I numeri, p. 8

Editoriale

Ancora alta la tensione sul mercato del lavoro in Lombardia.

Nonostante i segnali di miglioramento che provengono da alcune indagini congiunturali a livello regionale e nazionale, la tensione sul mercato del lavoro in Lombardia si mantiene alta, con un tasso di disoccupazione che per tutto il 2013 si è mantenuto fra l'8 e il 9%.

Vi sono naturalmente molte ragioni di natura strutturale e congiunturale che concorrono a determinare questa difficoltà: da una parte le difficoltà del biennio 2012-2013 continuano a provocare chiusure e ristrutturazioni aziendali, dall'altra la crescita dell'età pensionabile rende più difficile ai giovani trovare occupazione.

I dati della disoccupazione comunque segnalano che non vi sono ancora effetti di scoraggiamento patologico sul mercato: tra i giovani denominati Neet in realtà vi sono giovani che ricercano un'occupazione e, nonostante faticino a trovarne una, proseguono in azioni di ricerca attiva.

La crescita della disoccupazione va quindi letta come un segnale negativo, ma che si inserisce in un mercato del lavoro sostanzialmente reattivo ed in grado di cogliere i segnali di ripresa che si dovessero manifestare nei prossimi mesi.

Giampaolo Montaletti
Direttore vicario Arifl

La disoccupazione in Lombardia nel 2013.

Istat ha reso disponibile il 28 febbraio 2014 alcuni dati disaggregati per regione relativi alla rilevazione continua della forza lavoro, che pubblica i tassi di disoccupazione e altre variabili del mercato del lavoro.

Nel quarto trimestre 2013, secondo ISTAT, il tasso di disoccupazione in Lombardia è all'8,7%, contro il 7,4% del trimestre precedente (+1.3), un valore pari al I trimestre del 2013 e più alto di 0,9 punti rispetto allo stesso trimestre del 2012.

Nel complesso i disoccupati ammontano a circa 411.000 unità, 46.000 soggetti in più rispetto al IV trimestre dell'anno precedente e ben 65.000 in più rispetto al trimestre precedente. L'aumento è tutto

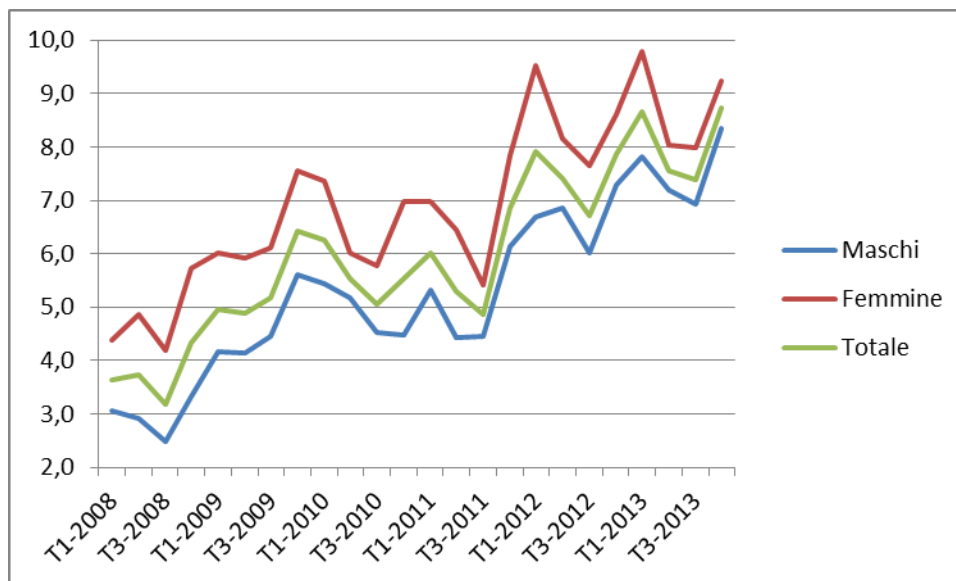
da imputare alla crescita dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative (circa 41.000 unità), mentre i disoccupati senza precedenti esperienze lavorative crescono di 5.000 unità (confronto tendenziale).

In Italia, nel quarto trimestre 2013, il tasso di disoccupazione si è attestato attorno al 12,7% (+1,4 rispetto al terzo trimestre 2013), in crescita di 1,1 punti rispetto allo stesso trimestre del 2012.

Nello stesso trimestre la disoccupazione in Piemonte è al 10,7% (+0,9), in Veneto al 7,7% (+1,2) e al 9,3% in Emilia-Romagna (+1,8), tutti dati in aumento.

I tassi di disoccupazione sono generalmente più alti per il genere femminile in Lombardia, come per tutte le regioni (Fig. 1).

Figura 1 - Tasso di disoccupazione in Lombardia



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, IV trimestre 2013

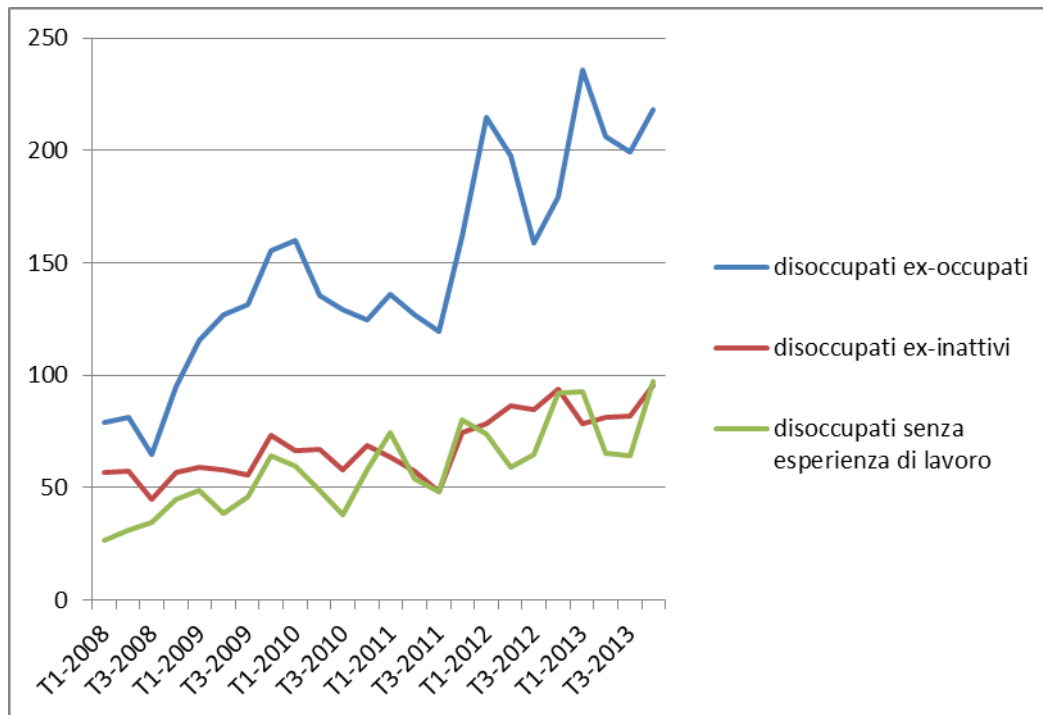
Il livello degli occupati in Lombardia, stimato intorno a 4.298.000 unità, segna una crescita in termini tendenziali (+21.000) ma una diminuzione rispetto al trimestre precedente (-33.000).

In particolare i lavoratori dipendenti sarebbero 3.353.000, in aumento (+25.000 unità) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ma in diminuzione rispetto al trimestre precedente (-59.000).

I lavoratori autonomi, rispetto al trimestre precedente, sono in aumento e passano da 918.000 a 944.000 unità.

Continua quindi il peggioramento complessivo del tasso di disoccupazione, che porta la disoccupazione del 2013 ad una media dell'8,1%, per un complesso di 379.000 disoccupati.

Figura 2 – Disoccupati in Lombardia per esperienza precedente

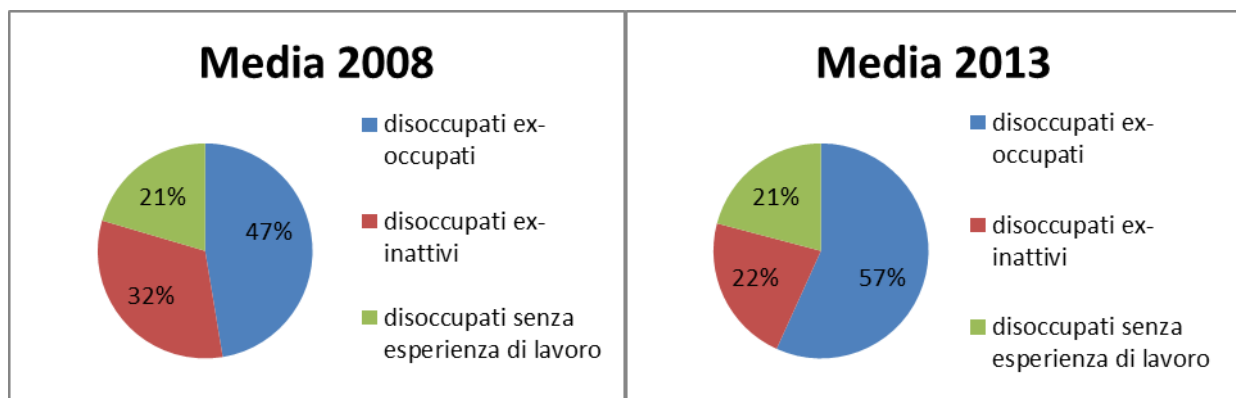


Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, IV trimestre 2013

Fra i disoccupati cresce in misura più che proporzionale il numero di coloro che provengono da una esperienza di lavoro precedente (fig. 2). Si tratta di circa 218mila persone, che costituiscono il 53% del contingente di disoccupati nel quarto trimestre 2013. Rispetto alla media del 2008, la media del 2013 di disoccupati con precedenti esperienze di lavoro è cresciuta di circa 2,6 volte.

I disoccupati ex inattivi, vale a dire i disoccupati che non erano alla ricerca di lavoro in precedenza ma che si sono riattivati nel periodo di riferimento dell'indagine, sono circa 84mila nel 2013, mentre i disoccupati che non hanno mai lavorato in precedenza sono circa 80mila e, come vedremo in seguito, prevalentemente giovani.

Figura 3 – Disoccupati in Lombardia per esperienza precedente, composizione percentuale nel 2008 e nel 2013



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, IV trimestre 2013

Nel 2013 la media degli ex occupati sul totale è stata del 57%, era il 47% nel 2008. La quota percentuale dei disoccupati ex inattivi è invece passata dal 32 al 22%, mentre resta invariata la percentuale di disoccupati senza esperienza di lavoro al 22%.

Gli "altri disoccupati": forza lavoro potenziale e inattivi.

I dati sulla disoccupazione non danno indicazioni dirette su fenomeni di scoraggiamento. Le informazioni dell'indagine sulle forze di lavoro consentono comunque di valutare se fra gli inattivi (vale a dire le persone che non lavorano e non cercano lavoro), vi siano comunque persone che possono potenzialmente ricercare lavoro o lavorare.

Nella rilevazione Istat le persone che non hanno lavoro e non lo cercano secondo determinate condizioni, sono considerate non forze di lavoro.

All'interno delle non forze di lavoro è possibile tuttavia distinguere alcuni grandi gruppi. I primi due gruppi sono quelli relativi alla non partecipazione

per via dell'età delle persone (età inferiore ai 15 anni oppure superiore i 65 anni), che quindi non lavorano e non cercano lavoro per limiti di età.

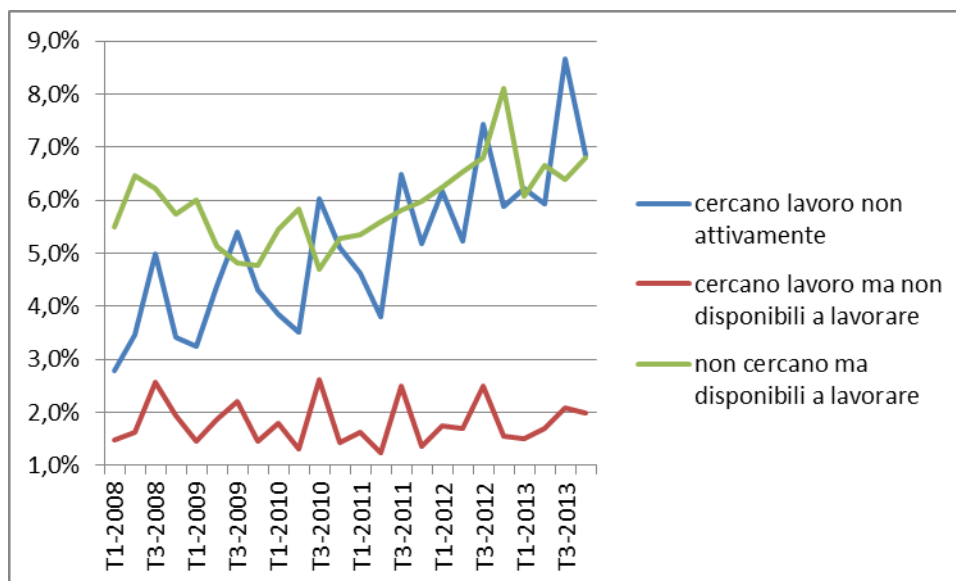
Un terzo gruppo è costituito dalle persone che, in età da lavoro, non lavorano e non cercano lavoro.

Vi sono poi altri tre gruppi di lavoratori che denomineremo sinteticamente "forze di lavoro potenziali":

- persone che cercano lavoro ma non attivamente (vale a dire non svolgono azioni di ricerca in maniera continuativa);
- persone che cercano lavoro ma non sono disponibili a lavorare nelle due settimane immediatamente successive all'offerta di lavoro;
- persone che non cercano lavoro ma sono disponibili al lavoro nel caso in cui esso venga loro proposto.

Il gruppo di persone che risulta in crescita ininterrotta in questo contingente è quello delle persone che cercano lavoro non attivamente e che costituiscono un gruppo che alterna periodi di ricerca del lavoro a periodi di mancata ricerca. In questo gruppo di persone va probabilmente cercata l'area dello scoraggiamento.

Figura 4 – Incidenza percentuale della forza lavoro potenziale sul totale degli inattivi in Lombardia



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, IV trimestre 2013

La condizione dei giovani in Lombardia: Neet e disoccupazione nella classe di età 15-24 anni.

Il tasso di disoccupazione giovanile medio del 2013 per la classe 15-24 anni ha raggiunto il 30,8%, mentre per la classe di età dei 18-29 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 20,1%.

La quasi stazionarietà nel numero degli occupati complessivi e l'espulsione di lavoratori dipendenti che consegue a licenziamenti provenienti da imprese in stato di crisi, confermano la difficoltà del mercato del lavoro a fare posto ai nuovi entranti.

Istat pubblica su base annuale le statistiche suddivise per regione sui Neet ("Not (engaged) in Education, Employment or Training"), vale a dire persone non impegnate nel ricevere un'istruzione o

una formazione e che non hanno un lavoro né altre attività, come ad esempio un tirocinio.

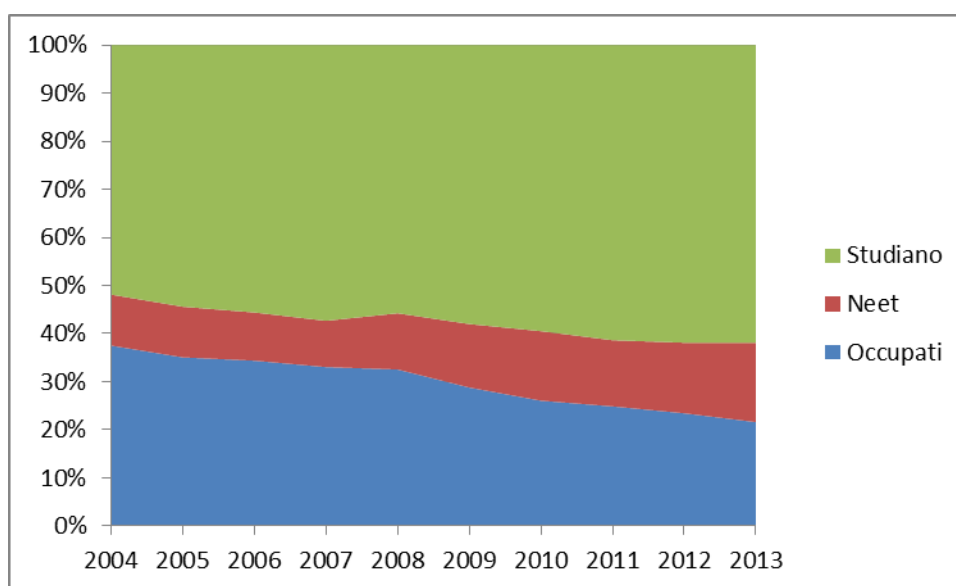
Dal punto di vista dell'indagine sulle forze di lavoro, i Neet vengono forniti come stima, per diverse classi di età, della percentuale di popolazione interessata dal fenomeno. Fanno parte dei Neet:

- i giovani senza lavoro che sono alla ricerca attiva di un lavoro (disoccupati);
- i giovani senza lavoro che non lo ricercano.

Per la classe di età 15-24 anni Istat fornisce il numero di occupati e la consistenza della popolazione suddivisa in forze lavoro e inattivi.

E' possibile quindi ricostruire con ragionevole approssimazione l'incidenza percentuale nella fascia di età delle persone che studiano, di quelle che lavorano e dei Neet.

Figura 5 – Incidenza percentuale delle persone che studiano, dei Neet e degli occupati sulla popolazione nella fascia di età 15-24 anni



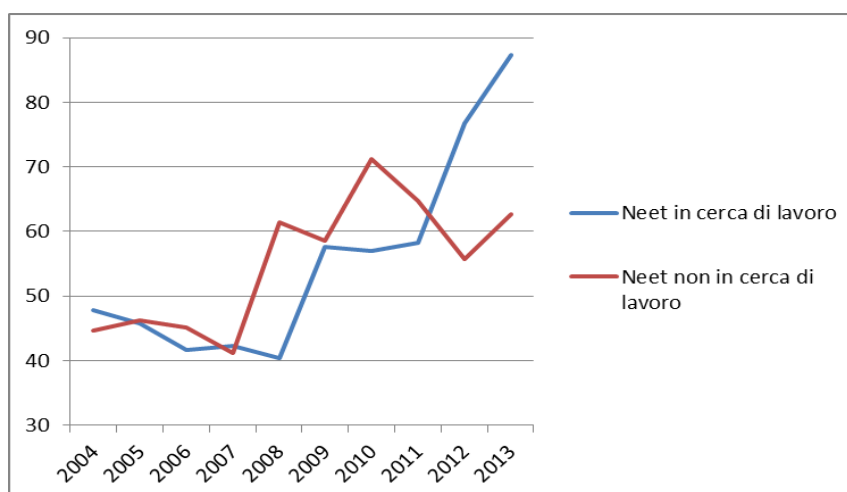
Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, IV trimestre 2013

Come è possibile osservare dalla figura 5, l'evoluzione nel decennio 2004-2013 è stata caratterizzata dalla crescita della percentuale di persone che studiano e dal relativo abbassamento della quota di giovani occupati. In questa fascia di età ha infatti una forte influenza la partecipazione all'attività formativa.

La percentuale di Neet in Lombardia è cresciuta da una media del 10,5% nei cinque anni dal 2004 al 2008, fino al 16,5% del 2013.

Si tratta di una percentuale dietro la quale si cela un contingente importante di persone, circa 150mila rispetto alle 102mila del 2008, ma va valutato che tale incremento è trascinato anche dalla crescita demografica di questa classe di età.

Figura 6 – Neet in cerca di lavoro (disoccupati) e non in cerca di lavoro nella fascia di età 15-24 anni



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, IV trimestre 2013

La figura 6 evidenzia come i Neet che cercano lavoro siano comunque la componente più numerosa del gruppo e che l'innalzamento del numero complessivo dei Neet sia dovuto principalmente, dal 2011 al 2013, al gruppo delle persone che continua a cercare attivamente un lavoro.

Si tratta di 87mila persone che, rapportate ad una base di occupati decrescente, genera un tasso di disoccupazione molto elevato; tuttavia va osservato che i disoccupati fra i 15-24 anni, ossia nella fascia di età dedita principalmente allo studio, sono il 9,6%

La disoccupazione fra i 18 e i 29 anni.

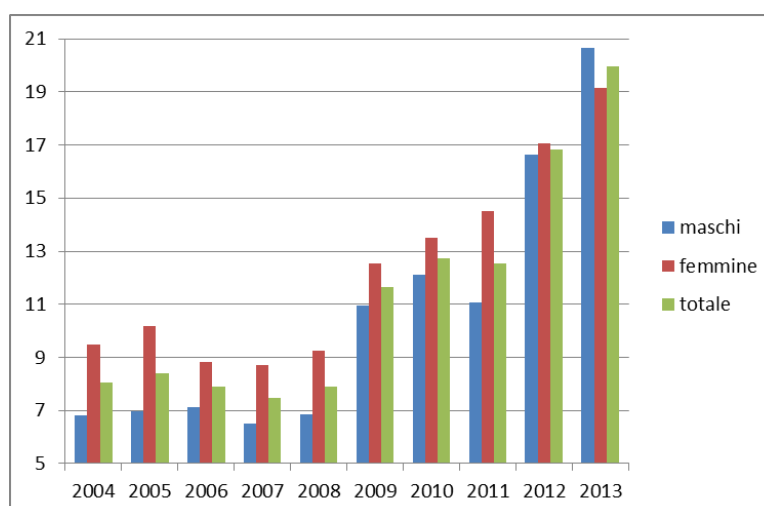
Le effettive difficoltà di assorbimento di nuovi entranti nel mercato del lavoro sono evidenti se si

considera il tasso di disoccupazione per la classe di età 18-29 anni, che maggiormente rappresenta la classe di età modale di ingresso sul mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione, come possibile osservare dalla figura 7, ha raggiunto il 20% circa nel 2013, partendo da una base del 12% circa nel 2010 e nel 2011. Sono stati quindi gli anni 2012 e 2013 che hanno bloccato l'ingresso dei giovani.

In questi anni si sono sommati gli effetti della crisi e dell'innalzamento medio dell'età pensionistica.

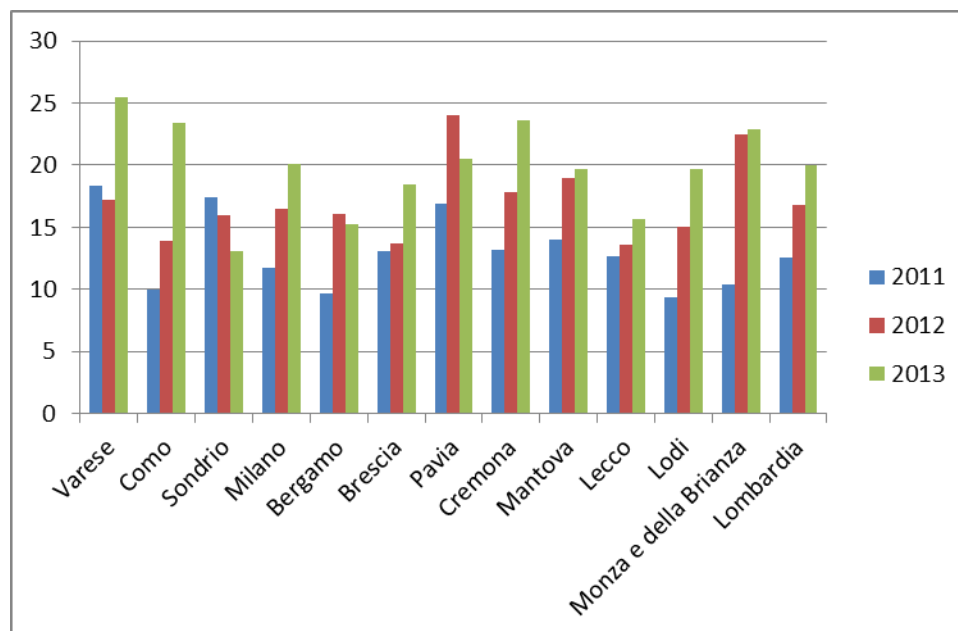
Figura 7 – Tasso di disoccupazione in Lombardia per la classe di età 18-29 anni



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, IV trimestre 2013

La distribuzione provinciale evidenzia la progressione elevata del tasso fra il 2011 e il 2013 in ogni provincia, con un particolare sofferenza delle provincie della fascia sud della regione.

Figura 8 – Tasso di disoccupazione in Lombardia per provincia e classe di età 18-29 anni



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro, IV trimestre 2013

In sintesi, possiamo concludere che:

- il numero dei disoccupati si mantiene sopra le 400.000 unità, il tasso di disoccupazione ha oscillato nel 2013 fra l'8,1 e l'8,7%, i segnali congiunturali positivi provenienti da alcuni settori non hanno avuto riflessi sul mercato del lavoro;
- un numero rilevante di disoccupati non ha esperienze lavorative precedenti o non cerca lavoro; la presenza di queste persone fra i disoccupati evidenzia sia le difficoltà di accesso al lavoro per i giovani che la difficoltà crescente delle famiglie a mantenere livelli di reddito accettabili.



Lombardia in numeri

	2013	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Popolazione*	10.006	9.980	10.000	10.015	10.028
Maschi	4.906	4.891	4.902	4.911	4.918
Femmine	5.101	5.089	5.098	5.105	5.110
Tasso di attività 15-64**	70.7	70.8	70.4	70.5	71.0
Maschi	74.7	78.6	63.0	78.4	78.7
Femmine	63.0	62.8	63.4	62.5	63.1
Tasso di occupazione 15-64**	64.9	64.5	65.0	65.2	64.7
Maschi	72.3	72.3	72.0	72.8	72.0
Femmine	57.3	56.6	57.9	57.5	57.2
Tasso di disoccupazione**	8.1	8.7	7.6	7.4	8.7
Maschi	7.6	7.8	7.2	6.9	8.3
Femmine	8.8	9.8	8.0	8.0	9.2
Numero occupati*	4.310	4.291	4.320	4.331	4.298
Maschi	2.444	2.450	2.435	2.457	2.432
Femmine	1.866	1.841	1.885	1.873	1.866
Numero disoccupati*	379	407	353	346	411
Maschi	200	207	188	183	221
Femmine	179	199	165	162	190

Fonte: ISTAT (Rcfl IV trim 2013). Valori espressi in migliaia (*) e in percentuale (**)

LINK UTILI

Newsletter Mercato del Lavoro

Per accedere all'archivio [clicca qui](#)

Report Mercato del Lavoro

Per accedere all'archivio [clicca qui](#)

Rassegna stampa Mercato del Lavoro

Per iscriverti [clicca qui](#)

Iscrizione Newsletter Arifl

Per iscriversi al servizio newsletter [clicca qui](#)

Arifl
Via T.Taramelli, 12
Milano, 20124
Tel. 02 667431
redazione@arifl.it